Anno XXVIII — Venerdì 9 Novembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 268

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE REGIONI

Una frase pronunziata la prima volta a Milano quando si fece il comizio di protesta contro la chiusura delle scuole serali, fece il giro di tutti i giornali, e dalla stampa liberale fu aspramente commentata.

La frase incriminata è breve, ma involge in sè un concetto che ci riporterebbe alle antiche divisioni italiane, che tanto fatali riuscirono al nostro paese.

In quel comizio un oratore disse che lo *Stato di Milano* saprebbe pensare ai casi suoi se non gli venisse fatta giustizia. La frase non venne smentita e si tentò di darle un senso umoristico, asseverando che era stata detta per canzonare il Governo.

Noi vogliamo accettare per buona quest'ultima scusa, poichè ci sembrerebbe davvero enorme che proprio dalla città delle cinque giornate, dalla capitale morale, che dall'unità politica ha tratto più utile materiale che tutte le altre sorelle, sorgesse una voce acclamante al separatismo.

Noi siamo e rimarremo sempre apostoli convinti dell'unità politica dell'Italia, poichè la storia ci ammaestra che la causa principale di tutte le nostre sventure fu la discordia continua fra i diversi Stati italiani.

Ma l'unità politica non implica punto l'accentramento amministrativo, l'annientamento di ogni autonomia, l'inceppamento di qualunque iniziativa individuale.

L'Italia dalla natura stessa fu divisa dalle altre nazioni per mezzo delle Alpi e del mare, e nel suo corpo vennero segnate le varie *regioni*.

Roma, che già nell'antichità dell'Italia divisa ne aveva fatto un solo territorio, fissò 10 regioni, e i caratteri speciali di ciascuna di queste rimane intatto ancora adesso.

Noi abbiamo esempi di Stati floridi e potenti, quali sono la Germania, la Svizzera e gli Stati Uniti dell'America del Nord, dove il sistema regionale nel suo massimo sviluppo, non è punto d'inceppamento a forti unità politiche. In Inghilterra il partito conservatore che teme l'autonomia per la sola Irlanda, sarebbe però disposto a concedere la più vasta autonomia a tutte le contee, che corrispondono alle nostre provincie.

Perchè dunque non potrebbe anche l'Italia procedere a un razionale discentramento basandolo sulle più ineluttabili necessità e sulla sua storia?

Quando andò al potere l'on. Rudinì si è parlato molto del discentramento, ma poi le buone disposizioni andarono man mano affievolendosi, ed ora se ne discorre molto poco.

Nel 1859-60 delle voci solitarie misero in guardia il pubblico contro l'eccessivo accentramento che andavasi ad inaugurare, ma la soddisfazione provata per l'acquistata libertà fece tacere ogni altra ragione, ed i pochi solitari furono riguardati anzi con sospetto.

Cominciò però subito a serpeggiare un sordo malcontento contro quello che allora chiamavasi *piemontesismo*, che non era altro che la smania centralizzatrice poichè l'Italia dipendeva da Torino.

Contro il forte popolo pedemontano, che tanto aveva fatto per il riscatto della patria, c'era del malumore molto ingiustificato, al quale partecipavano anche uomini illustri e primo fra questi il Guerrazzi.

Con il trasporto della capitale a Firenze e poi definitivamente a Roma si comprese che il *piemontesismo* era un termine male applicato, e che tutti i disagi lamentati provenivano solo dall'opprimente centralismo ch'era sempre il medesimo a Torino, a Firenze e a Roma.

L'on. Crispi, che nel 1860 fu uno di quei pochi solitari che presagirono i danni del centralismo, s'acquisterebbe la gratitudine di tutti gl'italiani, se facesse trionfare il regime dell'autonomia regionale e comunale.

Fert

FIORI

(Nostra corrispondenza)

Torino, novembre

...Quanto sono tristi, smunti, sfiniti anche quei poveri ultimi fiori che ci rimangono, estremo avanzo pallido e scolorito del vivido fulgente, torrido estate!....

...Come ci appaiono agonizzanti di vita nelle loro tinte svanite, livide, violacee, colla verdura attorno ingiallita, ardente, misera di rigoglio, misera e impoverita di caldi e forti colori, glaciale nelle fredde sfumature ombrate di nero!...

Si raccolgono a falci, a gruppi miseramente reggentesi sui flebili steli i fiori tristi del S. Carlo... quei fiori d'un rosso cupo, d'un viola intisichito, d'un giallo smorto, dalla forma inelegante, bizzarra, stranamente frastagliata...

Messi nei vasi a mazzi, discolti, essi reclinano mestamente il capo, le foglioline s'abbassano, s'inchinano a terra, ed il loro atteggiamento dolente ci fa pensare angosciosamente ch'essi sono nati, cresciuti sotto le brine fredde delle notti autunnali, ch'essi sono spuntati accarezzati dalle nebbie diaccie sbattuti dai venti nordici, grevi di tempeste sferzanti...

Ad essi, ultimi rimasti, sorti dalla terra ammollita dalle pioggie, cui nessuna mano amorosa e previdente ha spiato il loro sbocciare malinconico, ad essi poveri e mesti fiori del camposanto, fu negato il bacio fervido, vivificante, del sole estivo, la luce calda, dorata che mette il rosso vivo, il roseo delicato, le tinte più superbe sulla nostra svariata e pomposa flora...

Poveri fiori cresciuti nelle aiuole sfiorite, tra gli sterpi incolti e disseccati, in un angolo di terra dimenticato, perduto nelle immense piane di verdura....

Ci arrivano ora a scatole le prime viole mammole; il fiore umile, modesto che emana nella sua picciola corolla tanta purezza e intensità inebbriante di fragranza.... che si fa ammirare lungamente nell'armonia gentile della sua forma stretta, richiusa, quasi paurosamente rannichiata nelle brevi foglioline sottili, attorno al picciol bottoncino d'oro sparente nel centro....

Ci arrivano dalla Riviera vicina esoticamente profumando, esoticamente splendidi nel soffio strano e allietante di tutto ciò cui la mistica, bizzarra atmosfera dell'«*al di là*» avvolge nelle sue spire conquistatrici!...

Così esoticamente profuma la ricca dama chiusa nella esotica, profumata pelliceria di lontra, dai riflessi bizzarramente scuri e vivi, dalla linea morbida, molle, fascinatrice.... Così profuma lievemente al suo passaggio col grosso mazzo di viole mammole appuntato sul petto, morbidamente stretta sotto le massiccie, grandi pieghe dell'esotica pelliccia a riflessi.... E quel sottile, insinuante, irritante profumo che la segue, rimane come traccia del suo passo leggero, svelto, quasi fantomatico per le vie chiassose, rumorose, ingombre delle nostre grandi, popolate città.

Come tutto è vano, vago, passeggiero, senza traccia in questo mondo!

Come invano, inutilmente, fatalmente sgomenti e avidi ci si affatica alla ricerca di un ideale, di un sogno di felicità, fervidamente invocata!...

E nella lotta grave, pazientemente sostenuta, pazientemente combattuta, tutti i nostri migliori sentimenti, il profumo più puro, santo del nostro sentire si sfronda, si perde. Se ne va... e a nulla, a nulla più valgono i rimpianti più amari, le più umane e crudeli ribellioni... a nulla!...

Come il fiore profumato, superbo e orgoglioso nella pompa dei suoi brillanti colori ergentesi svelto, ardito sul robusto stelo, tutto sfumature delicate di tinte tenui e vivide, rechina il capo dolente e s'abbassa al suolo ripiegato, meschino, impoverito come il cuore umano; batte rapido, tumultuoso nei primi anni splendidi della rapida gioventù, così il sangue corre veloce, caldo nelle vene con un rigoglio di vita; così sbattuto, torturato dalle delusioni, ingelito dal soffio malsano dell'egoismo umano, dalle umane passioni devastatrici, arriva esitando al finire, rinchiuso e soffocato in una cerchia smunta, pallida, rifinita di lagrime.

« Tout ce qui finit est si court! »

Napoli

Insurrezione smentita

La Legazione del Brasile a Parigi smentisce la nuova insurrezione militare di Rio Janeiro.

Nuovo giornale

Si annunzia la pubblicazione di un nuovo giornale a Milano nè sarà direttore l'on. Alfredo Comandini.

LE ECONOMIE

Secondo un comunicato che dicesi ufficioso ogni ministero contribuirebbe a ridurre le proprie spese nelle misure seguenti:

Ministero delle finanze. — Soppressione delle Direzioni compartimentali del Catasto, riduzione delle Direzioni del Lotto, diminuzione del numero degli impiegati e applicazione del *ruolo unico.* L. 1,600,000

Ministeri della guerra e marina. — I Ministeri della guerra e della marina proporrebbero economie per la cifra complessiva di dieci milioni, riducendo il numero degli impiegati e introducendo nei servizi riforme che non toccherebbero in alcun modo alla compagine dell'esercito e della flotta » 10,000,000

Il Ministero di grazia e giustizia si impegnerebbe a diminuire di due milioni il suo bilancio, colla riserva di studiare successive economie di quattro milioni da realizzarsi in un periodo di cinque anni, mediante semplificazioni nell' amministrazione della giustizia » 6,000,000

Il Ministero delle poste e telegrafi avrebbe trovato il modo d'economizzare mezzo milione, non coprendo per cinque anni i posti che si renderanno vacanti tanto nel servizio delle poste, come in quello dei telegrafi. » 500,000

Il Ministero dei lavori pubblici studia un largo rimaneggiamento nella gestione delle ferrovie e nelle costruzioni. Dicesi che il Saracco ne speri un'economia di circa cinque milioni. » 2,000,000

Il Ministero dell' istruzione pubblica non sembra alieno dal concorrere per mezzo milione al fondo delle economie, ma si teme che gli impegni assunti per i nuovi edifizi universitari di Napoli assorbiranno in parte l'economia. Dunque niente da registrare.

Il Ministero di agricoltura e commercio farà qualche migliaia di lire d'economie.

Al Dicastero dell' interno molti servizi pubblici già si trovano a disagio cogli stanziamenti attuali. Dunque anche qui nulla.

In totale L. 20,100,000

Secondo le ultime notizie parrebbe però che le economie venissero portate a lire 25,000,000.

Uno scherzo al conte Caprivi

Appena si sparse a Berlino la voce che il conte generale Caprivi aveva dato le sue dimissioni da gran cancelliere, un bell'umore noleggiò a nome dello stesso cancelliere buon numero di carri da trasporto di mobilia, per cui alla medesima ora, dinanzi al palazzo della Wilhelmstrasse si trovarono una ventina circa di carri, allineati dinanzi al portone, in attesa del carico.

Quanta sia stata l'ilarità nel pubblico è facile immaginare, tantopiù che il conte Caprivi è scapolo e quindi non aveva da trasportare che alcuni pacchi di carte.

Una protesta contro l'imperatore Guglielmo

Berlino, 7. Desta molta sensazione un deliberato della Società degli artisti berlinesi, che si risolve in una dimostrazione contro l'imperatore Guglielmo.

La società presenti 190 soci, deliberò a voti unanimi di eleggere socio onorario l'architetto Wallot, quello che l'imperatore radiò dalla lista degli artisti proposti per la medaglia d'oro. In pari tempo fu deciso di festeggiare questa onorificenza il 5 decembre con un banchetto.

COSTUMI MILITARI CINESI

Atrocità

La Cina sta ora pagando il fio della sua riluttanza a mantenere sotto le armi un esercito adeguato alla immensità delle sue frontiere, alla enormezza della sua popolazione, alla importanza degli interessi che ha da tutelare.

Potenza di quattrocento milioni d'anime, essa è prostrata non più da potenze militari europee, ma da uno stato asiatico anch'esso, con una popolazione di poco più che trenta milioni di regnicoli di razza gialla anch'essi, e che sino a trent'anni fa erano anch'essi male armati e impotenti, ma ch'ebbero il buon senso ed il patriottismo di rassegnarsi a seguire l'esempio delle nazioni europee provvedute d'eserciti e flotte.

La Cina implora pace, rinunziando ad ogni suo diritto, vero e preteso, sopra la Corea, ed obbligandosi a pagare l'indennità di guerra che verrà fissata dalle potenze europee.

Intanto però, secondo il solito dei popoli male in armi che sfogano poi la rabbia e le sconfitte dovute alla loro incuria, con vendette feroci contro individui, — per darsi l'aria di non essere state battute da viltà propria, ma soltanto per opera del tradimento — essa dà al mondo inorridito uno spettacolo di atrocità che non trovano riscontro che nella *Santa* Inquisizione.

Il capitano Tso-Ving-Lin, accusato di essere stato di connivenza coi giapponesi, con aver loro abbandonato un convoglio di viveri che egli era incaricato di scortare; accusato inoltre di spionaggio e di avere informato il generale giapponese Hoyam circa i progetti dello Stato Maggiore Chinese, di cui faceva parte; convinto inoltre d'essere fuggito dalla battaglia di Yalu, abbandonando le sue truppe è stato sottoposto il 12 settembre ai seguenti supplizi, destinati *a dare un esempio tutelare a quelli che tenterebbero d'imitarlo.*

Sopra la piazza grande del villaggio di Vo-Ke-Li, non lungi da Monkden, dove si trova il quartier generale dell'esercito cinese, Tso-Vin-Lin è stato condotto con la canga al collo. Per la circostanza il buco per cui passa la testa del condannato era di piccoli chiodi acutissimi che al minimo movimento piantavansi nella carne di quello sciagurato.

---

39 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Poi, guardandolo come per richiederlo di qualche cosa, colla destra posata a lui sul braccio, aspettava che l'altro si decidesse.

— Bisogna vedere — disse animosamente Giorgio.

E senz'altro, liberatosi dalla tonaca di frate che ancora lo copriva fe' per saltare sul terrazzo.

— Aspetta, imprudente, — gli bisbigliò Sancino ed, additatagli la sentinella che poteva scorgerli, corse alla fiaccola accesa e divelta dall'arpione dove l'aveva collocata il valletto, la mise in altro canto, in modo che la luce non si riflettesse dalla finestra.

Allora Giorgio si lasciò scivolare dal davanzale sul terrazzo che piccola distanza, come dissi, separava. S'avvicinò al pertugio e stette in ascolto. Una voce di donna si fece udire, che lamentosa si querelava.

In quello, e quasi a contrapposto, più forte ferveva il baccano giulivo nel salone, nel quale in quell'istante si fe' udire la voce tonante di ser Francesco, che scacciava nel modo più ignominioso il povero menestrello, che come abbiamo veduto null'altro aveva di torto fuorchè quello di aver inscientemente al cuore di un ingrato figlio ricordato la madre da lui resa infelice e colmadi dolore.

Certamente era colei quella la di cui voce fu sentita da lui nel cupo vano di quel torrione, dove una umana creatura si dibatteva straziata dai patimenti.

Di lì a poco il rumore di un paglericcio scricchiante si fe' udire; Giorgio comprese che lo strano essere che l'aveva colà attratto si moveva dal giaciglio in cui era venuto a ricercarlo il rumore del lontano contrasto.

Subito dopo una faccia sparuta apparve alla finestrella, della quale aprì la piccola invetriata.

Il nostro giovane fe' per nascondersi, ma non giunse a tempo. La strana creatura, i lineamenti del cui volto dicevano essere una donna d'età non molto avanzata, sebbene non giovane, aveva su quelli le traccie non dubbie del dolore, che vi aveva sparso copiose rughe. Pure in quella precoce rovina, non dagli anni causata, ma dalla sventura, si comprendeva essere stata bella a suo tempo, d'una bellezza, che il soffio gelato delle sofferenze non era riescito del tutto a fare sparire.

Con una voce tremante, dolorosa ed incerta, che tutte le fibre scosse nell'animo di Giorgio, colei lo richiese:

— Chi siete? che volete?

L'emozione che provava il coraggioso giovane non gli permise di rispondere subito, laonde di nuovo quella voce che sembrava uscire da una tomba:

— Chi siete voi? che volete da me? — ripetè.

Giorgio si fece animo; aveva già compreso che a lui dinanzi stava una donna, che aveva bisogno di un aiuto, giacchè la sventura era piombata su lei. Gli venne in mente quella fosse la madre del Villalta, la virtuosa e buona Sofia, che era sparsa voce il figlio avesse imprigionato e trattasse con ogni possibile sevizie.

— Chi sono? uno, che ove possa, vuole giovarvi — disse con voce commossa. — Non siete forse voi?... — e s'arrestò temendo di profferire la verità.

— Sì... io sono Sofia di Villalta, che, sommo dolore per una madre, deve d'ogni suo dolore e della stessa prigionia accusare il figlio suo. Ma voi, voi, che tanto generoso siete di commovervi alla mia sorte e di offrirmi il vostro ajuto, voi chi siete?

— Io?.... ve lo dirò quando avrò potuto strapparvi da questo carcere, sia pure che per farlo dovessi trasportare la cosa dinanzi allo stesso Patriarca.

— Oh, sì!... è lui, esecutore dell'estreme volontà del defunto sposo, che voi, dovete rendere conscio dell'immane tirannia di questo, indegno certo d'essere figlio di un padre ornato di tante virtù.

E qui l'infelicissima torceva disperata le braccia e abbondanti le cadevano le lacrime per il dimagrito volto, mentre il leggiero venticello della sera che penetrava dall'aperto finestrino, faceva per le spalle coperte dal bianco lenzuolo del letto allora abbandonato, agitare le lunghe chiome nereggianti, appena brizzolate dalla bufera degli anni. Tutta era irradiata l'alta persona da un raggio di luce lunare, che da un'apertura, opposta a quella dov'era Sancino, penetrava nella stanza.

— Ma, e non ci sarebbe il caso di potervi subito togliere da questa prigione e di portarvi a bene nuovamente quell'aria della libertà che è così dolce ai nostri petti?

(Continua)

Dinanzi al corpo degli ufficiali gli venne letta la sentenza. La popolazione del villaggio circondava la piazza.

In mezzo a questa era disposta un'asse con diversi fori. Le truppe, armate di remington e di lancie a stendardi, formavano il quadrato.

Due carnefici afferrarono il condannato e, dopo avergli brutalmente tolta la canga crudele, lo stesero sull'asse dove lo legarono a forza di corde. Allora l'asse fu rizzata e tenuta quasi diritta da un appoggio di legno, di guisa che sarebbesi detto un quadro sopra il cavalletto.

I carnefici cominciarono, con un tizzone acceso a bruciargli le palpebre rovesciate; poi gl'inchiodarono le orecchie sull'asse. per immobilizzare la testa che s'agitava disperatamente.

Un de' carnefici gli aprì quindi la bocca afferrando la lingua dell' infelice con una tenaglia e, poggiando col piede sul ventre d'un colpo glie la strappò dalla radice, in seguito venne la volta delle mani; gliele unsero di catrame e vi diedero il fuoco. Ai piedi venne usato il medesimo trattamento.

Per un momento, il supplizio restò sospeso e un araldo, nel nome dell'imperatore, proclamò la decadenza del capitano Tso-Ving-Lin dalle sue dignità di soldato e d'uomo, e la sentenza aggiungeva «Budda (Dio) e vivamente «supplicato di non riceverlo nel suo «seno.»

Il torturato era in uno stato miserando; tuttavia respirava ancora; allora gli si fracassarono i denti a colpi di scarpello e di martello e il sangue dalla sua bocca mutilata sprizzava ad ogni colpo. Con le tenaglie che avevano servito a strappargli la lingua, gli fecero scoppiare il naso, stringendo fortemente. Da ultimo, per colmo d'orrore, si portò una siringa piena d'olio bollente e gli si diede un lavativo. Fu questo il colpo di grazia.

Il capitano traditore spirò; il suo corpo era diventato un cencio sanguinoso che fu gettato al vicino carnaio.

Non è da oggi che s'è fatta l'osservazione che i popoli più imbelli sono anche i più crudeli, ed amano i supplizi atroci. Così i persiani erano più feroci che i greci, i cartaginesi più che i romani, gl'italiani dei tempi borgiani più di quelli d'ogni altro secolo, la *Santa inquisizione* più di qualunque orda di barbari.

IL PERSONALE FINANZIARIO
Il ruolo unico

I capi sezioni del ministero delle Finanze vennero aboliti.

Il personale tanto del Ministero che delle Intendenze di Finanza col ruolo unico è così classificato:

Segretari	di prima	classe	L. 3600
»	di seconda	»	» 3200
»	di terza	»	» 2800
Vice-segret.	di prima	classe	L. 2600
»	di seconda	»	» 2200
»	di terza	»	» 1800
»	di quarta	»	» 1500

Tra collocamenti a riposo e le disponibilità ben 225 impiegati verranno eliminati.

Le prime classi tanto dei segretari che dei vice segretari saranno assai meno numerose che le altre.

Le promozioni, una volta sfollate le classi più elevate, saranno più frequenti per modo da abolire di fatto i sessenni.

Prima del 20 corrente le disposizioni suddette verranno sanzionate con Decreti-Leggi.

E' assai probabile che le vacanze che si verificheranno nei posti d'intendenti si copriranno prima ancora dell'attuazione del «ruolo unico» che andrà in vigore col primo gennaio prossimo venturo.

La medaglia commemorativa d'Africa

Il Re ha firmato il decreto, col quale, a proposta dei ministri degli esteri, della guerra e della marina, viene istituita la medaglia a ricordo delle campagne d'Africa.

Tale medaglia è in bronzo, da una parte porta l'effige del Re, dall'altra due rami d'alloro coll'indicazione *Campagna d'Africa*; il nastro è di color rosso cupo con orlo azzurro.

In massima avranno il diritto di ottenere autorizzazione di fregiarsi della medaglia i militari dell'esercito e della marina che abbiano ottenuto il riconoscimento di una o più campagne d'Africa, oppure abbiano servito nella nostra zona d'influenza in Africa per un periodo continuato di almeno un anno. Avranno anche diritto di ottenere la medaglia quei militari che parteciparono alle spedizioni per le occupazioni di Keren, Asmara e Adua. Quei militari poi, che hanno partecipato a uno o a più dei fatti d'arme di Saati, Dogali, Saganeiti, Agordat primo, Halat, Serobeti, Agordat secondo e Kassala potranno portare sul nastro altrettante fascette d'argento con incisavi l'indicazione del fatto d'arme, e così per coloro che parteciparono a una delle imprese di Keren, Asmara e Adua.

Gli indigeni delle truppe coloniali e delle bande assoldate potranno ottenere di fregiarsi della medaglia solamente nel caso che abbiamo partecipato a uno o più dei fatti d'arme suddetti.

Potranno inoltre ottenere l'autorizzazione di fregiarsi della medaglia d'Africa i militari dell'esercito e dell'armata, i funzionari del governo centrale e coloniale e i cittadini italiani che, compiendo incarichi importanti nella zona italiana d'influenza in Africa o in ricognizioni od esplorazioni, o missioni, si siano resi benemeriti della nostra espansione coloniale in quella regione.

Per i funerali di Alessandro III

I telegrammi ci annunziano i grandi preparativi che si fanno per i funerali del defunto imperatore a Livadia, Mosca e Pietroburgo.

A Livadia fu ieri celebrato un ufficio funebre in presenza della famiglia imperiale.

Nicolò II. e la famiglia hanno lasciato ieri Livadia con la salma di Alessandro III.

A Pietroburgo la salma rimarrà esposta tre giorni, e poscia verrà deposta nella cattedrale Pietro e Paolo.

Il giorno successivo al passaggio della salma a Karkow si darà — secondo l'uso tradizionale — un pranzo commemorativo a settemila indigenti.

D'ordine di Nicolò II si aprirà in Russia una sottoscrizione per erigere un monumento ad Alessandro III.

Assisteranno ai funerali dello tsar Alessandro il Re di Danimarca, il Re Grecia, il principe Enrico di Prussia, il principe di Galles, il principe di Napoli, l'arciduca Carlo Luigi, il principe Eugenio di Svezia Norvegia, il Re di Serbia una missione militare francese.

Gli ungheresi e la Russia

L'altro ieri alla Camera ungherese il deputato Thaly, dell'estrema sinistra, pronunciò il seguente discorso:

Considerato che il governo ungherese ha già espresso le sue condoglianze per la morte dello czar, che per le esigenze della cortesia internazionale si sia fatto abbastanza. Il momento attuale non è certo opportuno per una critica dell'iniziativa presa dal governo; perciò io mi limito a constatare questo semplice fatto storico: che cioè il generale Paskievic scrisse una volta allo tsar: L'Ungheria giace ai piedi di V. M. Ebbene, l'oltraggio recato dallo tsar Nicolò I alle nostre aspirazioni, il fatto che egli mandò al patibolo i migliori figli della nostra patria non possono essere da noi dimenticati. So bene che il defunto non ebbe parte in questi fatti, però in questo momento non posso far a meno di richiamare alla memoria della Tavola questi ricordi del passato. Ciò fu fatto anche al Parlamento di Vienna da parte dei polacchi. Come nei petti ungheresi, così pure nel cuore dei polacchi furono rinnovati ricordi amari, e noi non dimenticheremo mai che ungheresi e polacchi hanno combattuto uniti per la libertà. Non posso perciò approvare la proposta del presidente.

IL PROCESSO DEI DOCUMENTI

Si ha da Roma 7:

L'istruttoria per la sottrazione dei documenti dell'incartamento della causa della Banca Romana continua sempre. Oggi il consigliere Finizia ha interrogato parecchi testimoni fra i quali l'ex deputato Plebano direttore del *Fanfulla*, l'avvocato Morello redattore del *Don Chisciotte* e l'avv. Vinai.

Vennero pure interrogate altre persone per avere, a quanto si dice, spiegazioni intorno alla riunione segreta che ebbe luogo nei giorni scorsi fra i deputati Giolitti, Rosano ed i funzionari di questura che figurano come imputati nell'istruttoria in corso.

Il giudice inquirente ha pure iniziato investigazioni intorno alle accuse che vennero mosse alla guardia Mestriner a proposito dei suoi precedenti.

Il giornale settimanale *La Giustizia* di cui sono notele relazioni col ministero di Grazia e Giustizia conferma questa sera la notizia che nell'istruttoria del processo per la sottrazione dei documenti venne assodata la responsabilità di alcuni alti e bassi agenti di questura.

Aggiunge che fu ricuperato qualcuno dei documenti sottratti e che di altri si è potuto conoscere il tenore; e conclude notando che gli odierni imputati si affermano vittime delle altrui indelicatezze.

Non si conosce ancora con precisione il giorno in cui l'istruttoria sarà chiusa, ma ciò non può tardare. Si vuole infatti da persone in grado d'essere bene informate che la Sezione d'accusa pronunzierà nella settimana prossima la sua sentenza e che in questa saranno contenuti accenni gravi alla partecipazione di uomini politici nella sottrazione dei famosi documenti.

A maggiore intelligenza dei fatti riportiamo senz'altro dal *Messaggero* le seguenti informazioni:

Qualche giornale ha annunziato che l'istruttoria del processo per la sottrazione dei documenti riguardanti la banca romana era stata chiusa.

La notizia non è esatta. Ieri ancora furono esaminati due capitani dei carabinieri intorno alla moralità dell'ex questore Felzani.

L'istruttoria tuttavia volge al suo termine e sarebbe già esaurita se una nuova circostanza non avesse colpita la mente degli istruttori.

Un magistrato, esaminando il contenuto del voluminoso incartamento processuale, avrebbe notato che le promozioni e le onorificenze largite ai funzionari attualmente accusati, furono accordate quasi subito dopo la perquisizione fatta agli amministratori della banca romana.

Infatti si rileva che l'ex questore Felzani venne a Roma nel 1890 come reggente della nostra questura. Poco dopo fu promosso a questore effettivo. Ora in poco più di due anni ebbe la promozione a consigliere di Prefettura e fu nominato commendatore, quantunque fosse uno degli ultimi questori promossi.

Nè questo vertiginoso aumento di gradi deve considerarsi sulla base dell'andamento ordinario delle promozioni.

Di più egli non è fornito della laurea in legge, che si richiede per il passaggio dei funzionari nella carriera amministrativa.

Per questo fatto la Corte dei conti non voleva registrare il decreto di promozione a consigliere delegato di prefettura, ma dietro le insistenze del commendatore Ramognino la Corte lo registrò con riserva.

In questo modo il comm. Felzani venne ad ottenere un aumento di mille lire all'anno e un'indennità di 12 lire al giorno!

Orbene la sezione di accusa fa presso a poco le seguenti considerazioni:

«La perquisizione dei documenti della Banca Romana avvenne il giorno 19 gennaio e la promozione del questore a consigliere delegato avvenne solo 5 giorni dopo.

Un mese dopo la perquisizione l'Ispettore Perfetti si trovò aumentato il suo stipendio a 4000 lire e l'ispettore Bo a 4500.

L'agente di Marco Felice che aveva assistito alla perquisizione e che da 12 anni era semplice agente si trovò promosso appuntato, contro le disposizioni del regolamento.

Quindi il Perfetti e il Pezzi vennero insigniti della croce di cavaliere, perchè nella venuta dell'imperatore di Germania avevano prestato buon servizio.

Ma si fa notare che il Perfetti, che è a capo della sezione di Ponte, non prestò nessun servizio per l'Imperatore.»

Tutto ciò emerge chiaramente dal processo: la gravità di tali considerazioni ha impressionato la magistratura.

Aggiungiamo inoltre che gli accusati saranno rinviati al tribunale per rispondere dei reati a loro ascritti.

In questo modo forse si potrà vedere la luce in un processo pur troppo oscuro, ove figurano i funzionari che possono aver obbedito, e non chi può aver loro ordinato.

UNA NUOVA CORRAZZA

Agli Stati Uniti d'America è stata esperimentata una nuova piastra per corazzatura, indurita secondo il sistema Harvey.

Per il primo esperimento a Quobon Head si impiegò su una lastra di acciaio metallico, sottoposta al sistema Harvey, dello spessore di 4 pollici e destinata alle *barfiectes* delle navi Brooklyn e Jowa.

Furono tirati contro di essa tre proiettili Carpenter da 4 pollici. Il primo colpo fu tirato ad una parte della lastra, dove non vi erano crepature superficiali; la velocità iniziale era di 1.401 piedi al secondo; la punta del proiettile perforò la lastra, conficcandosi per 6 pollici nel rivestimento.

Il secondo colpo fu tirato al centro del gruppo di crepature all'altra estremità della lastra; il proiettile andò a spezzarsi sulla lastra, non essendovi penetrazione, il che mostra che le crepature superficiali non diminuiscono la forza di resistenza della lastra. La velocità era di 1.595 piedi il secondo.

Un terzo colpo fu tirato alla velocità di 1.675 piedi al secondo. Il proiettile si spezzò, ma perforò la lastra e il rivestimento.

Il secondo esperimento ebbe luogo due giorni più tardi alle officine della Bethlehem Company presso Rudington alla presenza del rappresentante della direzione delle artiglierie degli Stati Uniti.

La lastra esperimentata era una di quelle che, indurite col sistema Hawey doveva servire per la nave da guerra *Texas*.

La lastra era lunga 18 piedi e 2 pollici, larga 6 piedi e 4 pollici e di uno spessore di 12 pollici che si riduce in fondo a 6 pollici.

Il rivestimento era di quadri dello spessore di 36 pollici.

Furono tirati due colpi di un cannone di 8 pollici; il primo a piccola velocità per produrre delle crepature nella lastra, l'altro a maggior velocità per penetrare.

In ambedue i casi furono usati proiettili Heltzen.

La carica di polvere fu per il primo colpo di 79 libbre e la velocità iniziale di 1.658 piedi; il proiettile colpì il segno e andò in pezzi, rimanendo la punta conficcata nella lastra.

Non vi furono crepature di nessun genere e parve che il colpo non avesse avuto alcun effetto sul bersaglio.

Per il secondo colpo fu usata una carica di polvere di 110 libbre e 1|2 e la velocità raggiunta fu di 2.004 piedi.

Il proiettile andò di nuovo in pezzi rimanendo in parte conficcato.

La penetrazione fu di circa 8 pollici. Non vi furono crepature come pel primo proiettile.

Emilio Zola fra i giornalisti romani

Ieri nelle sale della *Tribuna* fu ricevuto Emilio Zola. Gli onori di casa erano fatti da Attilio Luzzatto; assistevano anche il ministro Ferraris e il sottosegretario Rava.

Nell'estremo Oriente

Tientsin, 8. Una dozzina di vascelli chinesi è rimasta a Port Arthur bloccata dai giapponesi.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE
Simulazione di reato

In Cividale venne denunciato certo Braidotti Marco perchè sporgeva formale querela ai RR. CC. di essergli stati rubati dalla sua cantina, ove li teneva in deposito, n. 30 salami del complessivo valore di L. 30, mentre risultò che se li aveva appropriati e mangiati in compagnia di amici.

NELL' ISTRIA

Le ultime notizie arrivate dalle città istriane non ci recano nuove dimostrazioni; dappertutto però domina un profondo sentimento di disgusto per l'inqualificabile comportamento del Governo austriaco.

A Pirano si prosegue l'esame degli implicati nelle ultime dimostrazioni; quattro degli arrestati furono già consegnati al tribunale di Trieste.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 9. Ore 8 Termometro 6.8
Minima aperto notte 6. Barometro 743.
Stato atmosferico: piovoso, abbass. di temp.
Vento: . Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 15.6 Minima 6.6
Media 10 33 Acqua caduta: 67
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.50	Leva ore	14 45
Passa al meridiano	11.50 36	Tramonta	2.12
Tramonta	16 32	Età giorni	12.

Una questione spedaliera

che si agita a Verona interessa anche noi dappoichè vi è coinvolto l'egregio nostro comprovinciale dott. Lodovico Corazza (di Latisana), chirurgo primario a quell'ospitale. Il Consiglio ospitaliero di Verona ha posto tutti in disponibilità ed escluse gli attuali primari (medici e chirurghi) nelle nuove nomine. Ciò è vivamente deplorato dalla cittadinanza la quale, nei riguardi del Corazza, ricorda che 10 anni fa venne nominato con punti 114 su 120 essendo commissari i professori Bassini, Minich e Franzolini.

In seguito a queste esclusioni il direttore medico dott. Massalongo perorò la causa dei suoi colleghi e riuscito ciò infruttuoso, egli si dimette. Ciò rileviamo dall'*Arena* di ieri.

Il Comitato sanitario veronese con voto unanime protestò contro il procedere del Consiglio spedaliero.

Adunanza distrettuale dei maestri

Ieri alle ore 9 si tenne nel locale delle scuole comunali in via dei Teatri l'adunanza della sezione distrettuale di Udine della Federazione Veneta dei maestri per discutere sui seguenti oggetti:

1. Trattazione degli oggetti non discussi nella precedente adunanza;

2. Presa conoscenza della circolare del presidente della federazione magistrale veneta, proporre sulla base della proposta inclusa nel nono capoverso della circolare suddetta, i temi da discutersi nel congresso regionale;

3. Indicare i mezzi più pratici per avocare le scuole elementari allo Stato;

4. Ricercare i mezzi più pratici ed efficaci per rendere la scuola attuale maggiormente educativa e rispondente ai bisogni della vita.

Sedevano alla presidenza il sig. prof. Artidoro Baldissera pres. ed i maestri Boschetti G. B. e Percoto Antonio.

Degli oggetti non discussi nella precedente adunanza era il *Regolamento per le adunanze distrettuali*, che fu approvato in tutti i suoi articoli, salve una lieve modificazione all'art. 12 proposta dal maestro Cappellazzi ed appoggiata dal maestro Tonello.

Letta poi la circolare emanata dal pres. della Federazione Veneta prof. Fradeletto, fu incaricata la direzione della associazione friulana per disporre relativamente a quei temi che si dovessero svolgere nel prossimo congresso regionale che si terrà nella nostra città.

Posposto poi il terzo al quarto oggetto su proposta del maestro prof. Mattia, si approvò all'unanimità lo studio per la fondazione qui in Udine di un *educatorio*, sul modello di quelli esistenti in altre città, onde favorire e facilitare l'accesso alle pubbliche scuole a quei pochi figli del popolo, che per l'indigenza in cui si trova la loro famiglia non possono procurarsi le cose di prima necessità per frequentare, siano pure soltanto le classi obbligatorie.

Altre proposte si fecero in proposito all'art. 4, ma a miglior tempo furono rimandate, nominando a far parte della commissione per l'*educatorio*, l'egregio ispettore signor Venturini, il maestro Marco Tonello ed il maestro Zucco Gio. Batta.

A. L.

Uno sproposito

Alla *Corrispondenza Verde*, in un articolo riprodotto ieri in questo giornale, è scappato detto che i friulani parlano un dialetto speciale *italianizzato*.

Non è un delitto, per un italiano, l'ignorare che il dialetto friulano, se, condo alcuni, è quello che più si avvicina al latino rustico, da cui nacque la lingua italiana, e che Dante nell'opera *De vulgare eloquio* gli assegna un posto fra i più importanti idiomi d'Italia. Non è neppure gran male l'ignorare che questo dialetto, come lo provano antichissimi documenti, è forse quello che più serbò, lungo i secoli, le caratteristiche sue forme.

Ma chi scrive per il pubblico avrebbe l'obbligo di studiare l'argomento su cui vuol discorrere.

Certo la *Corrispondenza Verde* non diventerà rossa per aver creduto che i friulani sono genti *italianizzate*... Che diamine! Se ne son dette tante, sul conto nostro!

G. V.

Una curiosa disposizione della Regia

Decisamente la Regia dei tabacchi non sa più che cosa escogitare per farsi un nome... illustre. Ogni tanto se la prende con i rivenditori imponendo loro questo o quell'obbligo non certo sancito dai patti contrattuali e perciò lesivo pei tabacchini.

Adesso ha avuto una luminosa idea. Ha proibito ai tabacchini di tenere aperte le scatole dei sigari virginia che non sono a mano, in modo che il compratore non veda tutta quella roba!... Se qualche tabacchino le ha aperte e in bella mostra, le rigiri in modo che la gente non possa vedere l'...orribile spettacolo.

E lo scopo, la ragione di ciò? Mah! Credete sia facile penetrare nella mente così abbagliante di luce dei signori della Regia?

Ancora: ha proibito ai tabacchini di preparare i mazzetti di sigari per le loro «pratiche» affinchè queste non abbiano il diritto di scelta.

Riforme postali

Si disse nei giorni scorsi essere intendimento dell'on. Maggiorino Ferraris di migliorare le condizioni degli agenti rurali della posta i quali superano i 20 mila.

Si aggiunge ora constare che il ministro mira a fondare una Cassa di previdenza a vantaggio di tali agenti, onde assicurare loro un sussidio in caso di infermità e, possibilmente, una pensione per la vecchiaia.

Inoltre, secondo le idee del ministro, si stabilirebbe che il posto di agente rurale, in caso di malattia o di infortunio, venga di preferenza concesso provvisoriamente ad un congiunto dell'infermo o dell'inabile ad ulteriore servizio, e ciò allo scopo che la retribuzione stabilita pel servizio venga sempre percepita dalla famiglia del primo titolare.

Associazione generale fra gli impiegati civili

La presidenza della Società ha spedito quest'oggi il telegramma qui sotto indicato S. E. il Ministro Sonnino.

« *S. E. Ministro Tesoro — Roma*

» Consiglio Direttivo Associazione impiegati civili Udine applaude vivamente giusto concetto equiparare condizioni impiegati centrali provinciali » non diversamente benemeriti Stato ».

Volontari ordinari

Il ministro della guerra ha prescritto quanto segue circa l'arruolamento dei volontari ordinari nei corpi del r. esercito:

L'arruolamento è aperto dal 1° novembre 94 a tutto il 30 aprile 95, presso quei corpi in cui può essere effettuato giusta il disposto del regolamento di reclutamento.

Il numero di volontari ordinari, che nel detto periodo di tempo possono essere ammessi, è di 10 per ogni reggimento di fanteria di linea, bersaglieri e genio.

In questo numero debbono computarsi i militari di 2ª e di 3ª categoria ammessi in servizio nello stesso periodo di tempo, in seguito a trasferimento alla 1ª categoria per libera elezione.

Nei reggimenti alpini ed in tutti quelli dell'arma d'artiglieria il numero dei volontari ordinari è illimitato.

I reggimenti di cavalleria potranno parimenti ammettere un numero illimitato di volontari ordinari per la ferma di 3 anni stabilita dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1891.

Esposizioni Riunite di Milano
Per il ritiro delle merci dall'Esposizione

L'Esposizione di Milano è chiusa; diamo, quindi qualche notizia sul modo di ritirare la roba esposta od altro.

Alle 7 d'ogni giorno gli espositori od i loro rappresentanti, avranno accesso nel recinto dalla porta principale e dal teatro mediante presentazione della tessera in uso fino a ieri.

Gli espositori od i loro rappresentanti, per ottenere l'accesso nella galleria in cui è riposta la merce da ritirarsi, dovranno rivolgersi al Comitato speciale della mostra in cui vennero ammessi, e verrà loro rilasciato un permesso per l'introduzione degli operai e rotabili occorrenti all'imballaggio ed al trasporto.

Ultimato l'imballaggio gli espositori dovranno rivolgersi all'ufficio di ricevimento per ottenere il permesso d'uscita delle merci esposte. Presso l'Ufficio di ricevimento si troveranno le polizze di spedizione, colle quali gli espositori possono fruire delle riduzioni di trasporto, per le merci rispedite al punto di partenza.

Si pregano vivamente gli espositori che non hanno impianti speciali da rimuovere od imballaggi da eseguire, a voler ritirare i loro prodotti nei primi tre giorni, onde far spazio per le operazioni di imballaggio occorrenti per gli altri espositori.

Alle 4.30 cesserà il lavoro di imballaggio e sgombero, ed alle ore 5 verrà chiuso il recinto dell'Esposizione.

Le monete estere di rame e di nichelio

Si previene il pubblico che le monete di rame e nichelio di *conio estero* non hanno corso legale nel Regno, e che ogni privato ha pieno diritto di rifiutarle nei pagamenti, esponendosi in caso contrario di perdere lo intero valsente.

Fabbricanti esportatori ungheresi

Il Museo Commerciale di Budapest, istituzione mantenuta dal Governo ungherese per aiutare principalmente l'esportazione dei prodotti dell'industria di Ungheria, ha pubblicato ultimamente un'interessante Catalogo appunto dei *Fabbricanti esportatori ungheresi* (in numero di 1200), al nome dei quali fanno riscontro i dati ufficiali sul rispettivo numero di operai e sulla forza delle rispettive macchine a vapore.

Alcuni esemplari della pubblicazione furono inviati anche al Museo Commerciale di Milano, dal quale coloro cui giovasse potranno ottenere la comunicazione.

Dinamite alla stazione

Ieri alle ore 13 10 dagli agenti di P. S. alla stazione ferroviaria veniva tratto in arresto il muratore De Cecco Large di Agostino, d'anni 28 da Majano qui di passaggio, perchè trovatolo in possesso di quattro rotoli di dinamite del peso complessivo di grammi 330.

Fra ragazzi

Ieri alle ore 13 in piazza Garibaldi, un ragazzetto di sette anni gettò un grosso sasso nella testa di un suo compagno, poco più che novenne, producendogli una ferita, non tanto indifferente, alla testa.

Il ferito è figlio di un mugnaio addetto al Molino posto in via del Sale.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Schiavi Carlo Vittorio: Vuga Gio. Batta L. 2, Comessatti Agostino 1.

Prane Gaetano: Bert famiglia d Pozzuolo 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Carlo Schiavi: Anna Braida L. 2, famiglia Fabris L. 1

La direzione ringrazia.

IN TRIBUNALE
Udienza del 8 novembre

Liberale Antonio di Giuseppe, villico da Rualis, per truffa a danno di Cattinelli Giuseppe, fu condannato a mesi 5 di reclusione e a lire 300 di multa.

— Pozzo Giuseppe fu Davide, oste da Artegna, per lesione a danno di Ermacora Valentino, fu in grado d'appello condannato a lire 33 di multa.

— Liussi Regina fu Domenico, di Sammardenchia di Ciseriis, villica, per esercizio arbitrario e lesioni a danno di Giuliana Colombo, fu dal pretore di Tarcento condannata a giorni 30 di reclusione. Questo Tribunale confermò in appello tale sentenza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Pubblico abbastanza numeroso assisteva alla prima rappresentazione della Compagnia fin de siécle la *Parisianà*.

Piacque moltissimo il trio Gabriels che coi suoi sorprendenti esercizi acrobatici si attirò spessi e numerosi applausi.

Il pittore sig. Charly fu festeggiatissimo per la vertiginosa rapidità non disgiunta dalla più fina arte nel dipingere figure e paesaggi al cospetto del pubblico.

Tutti gli altri artisti coadiuvarono alla perfetta riuscita della serata.

Questa sera seconda rappresentazione alle 20 1/2.

Teatro lirico internazionale di Milano

La *Gazzetta di Venezia* dà questa importantissima notizia che sarà accolta con vero piacere da tutti gli amici dell'arte:

Finita l'attuale stagione al *Teatro lirico internazionale* di Milano, sarà allestito un nuovo corso di rappresentazioni destinate ad un grande successo. Vi sarà òpera e ballo. Ballo di genere fantastico, opera semiseria. Non sono ancora noti i nomi degli artisti di canto, ma si conoscono già alcuni componenti della direzione, dell'orchestra, del corpo di ballo, e della nuova Impresa. Ecco un primo elenco che riproduciamo tal quale. Sarà una stagione *monstre*.

Direttore d'orchestra: F. Turati.
Violoncello di spalla: Papa Dario.
Solista di violino: Bissolati.
Teodoro Moneta: alzasipario.
Felice Cavallotti: ballerino.
Assoluto *premier* (rango Francese).
Ballerina di rango milanese: Boccolli.
Mima: Pavia Angiolino.
Primo suggeritore: Carlo Romussi.
Direttori di scena: Aporti, Mussi.
Scenografo: Missori.
Tramagnini: Agnini, Berenini, Prampolini.
Capo delle comparse: Gnocchi Viani.
Ferri, maestro e direttor dei cori.
Guardarobiere: Severino Sani.
Capibanda sul palco: Croce, Chiesa.
Edoardo Sonzogno, buttafuori.

MARCORA
Segretario dell'impresa

Dal tedesco

Nella sua stanza la vergin dormia,
la luna limpida i vetri imbiancava,
la musica d'un valzer risuonava
giù nella via.

« Voglio vedere » la bella esclamò,
« chi mi disturba forte suonando. »
Era uno scheletro, che strimpellando
così cantò: «

« Di ballar meco promettesti, è vero?
ma il patto poi rompesti ebben t'appresta
ora a danzare; vieni, oggi c'è festa
in cimitero. »

Egli afferrò la sua restia compagna,
fuor del casa poi la trascinò;
quindi suonando e ballando s'avviò
per la campagna.

Egli suonava e ballava mai stanco,
l'ossa crocchiava e scoteva silente
nella luce lunare stranamente
il cranio bianco.

AËLLO'

Uno studente sventratore di donne

Il *Raccoglitore* di Rovèreto reca la seguente rivelazione riguardante l'assassinio misterioso di due donne avvenuto ad Innsbruk, sul principio dell'ottobre scorso:

« Si ha da Innsbruck, che l'assassino delle due donne sarebbe stato arrestato in seguito alle deposizioni di uno sul quale la polizia aveva forti sospetti, e che però si mantenne in tutto il corso dell'istruttoria ostinatamente negativo. Costui che è il domestico della ricca casa commerciale Summerer e Soyer d'Innsbruck, prevedendo che con questo sistema di difesa la sua posizione si faceva sempre più pericolosa, si decise finalmente a deporre che l'assassino, era il figlio del suo principale; un exstudente di medicina giovinastro rotto a tutti i vizi ed al quale prestò mano nel consumare i misfatti.

L'individuo venne tosto arrestato e se tale notizia si verifica l'autorità giudiziaria sarà finalmente in grado di svelare il mistero che fino ad ora aveva circondato quegli orribili misfatti che così sinistramente impressionarono anche le popolazioni delle nostre vallate. »

IL NUMERO 13

Il popolo russo, del quale è nota la superstizione orientale, che aveva seguito ansioso la malattia dello czar, vide appressarsi con terrore il 13 ottobre, ma quando il giorno 13 (il 13 ottobre russo corrisponde al 25 del nostro calendario) la data fatale, è passata, si sperava generalmente che lo czar avesse potuto ricuperare la salute.

Però, ubbie a parte, il numero 13 pare abbia avuto la sua parte nella vita di Alessandro III.

Egli è il 13 imperatore di Russia dopo Pietro il Grande ed è entrato nel 13 anno del suo regno. E' salito sul trono il 13 marzo 1881, giorno dell'assassinio di suo padre. E' nato il 26 febbraio 1845, due volte 13. Il 13 marzo 1887 sfuggì ad un attentato. Delle bombe dovevano essere gettate sul suo passaggio, sulla piazza dell'Ammiragliato.

La granduchesso Olga, la sua ultima figlia, è nata il 13 giugno 1882.

A quanto pare però il n. 13 non ha questa volta avuto influenza sul disastroso avvenimento di Livadia.

E lo Czar è morto lo stesso.

Telegrammi

Una rivolta pel colera

Budapest, 8. Si ha da Hust-Ungheria, ove serpeggia il colera, che vi furono violente ribellioni contro l'ordinanza dell'autorità pel seppellimento di colerosi morti, in un cimitero apposito.

Volendosi seppellire un coleroso nel cimitero comune i contadini impegnarono battaglia coi gendarmi. Dei rivoltosi quattro furono uccisi e ventisette feriti, alcuni dei quali gravemente.

Dimostrazione e congiura

Vienna, 8. Dispacci da Leopoli segnalano dimostrazioni a favore del deputato polacco Levokowski colui che protestò alla Camera di Vienna contro la commemorazione dello tsar.

Levokowski continua a ricevere da ogni parte dispacci di solidarietà.

Si ha da Pietroburgo:

Trenta ufficiali arrestati per complotto contro il defunto tsar (che dovevasi assassinare durante le manovre di Smolensko) furono giudicati e condannati cinque a morte, e gli altri ai lavori forzati a vita in Siberia.

Preparativi contro il Madagascar

Parigi, 8. Appena ricevuta la notizia che Le Myre de Vilers ed i francesi partiti da Tananarive giunsero a Tamatava, il governo ha ordinato alla squadra di prepararsi al blocco; esso verrà notificato alle potenze fra pochi giorni.

A Tolone si mettono in assetto cinque grandi trasporti, che potranno imbarcare 1800 soldati ciascuno.

Una delle due brigate della spedizione sarà interamente composta dalla fanteria di marina, che avrà con sè quattro batterie.

Il generale Leclerc, comandante la brigata di Tunisi, domanda che sia ammessa pure una parte delle sue truppe

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
8 novembre 1894

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.15	a 2 25	al kilo
Uova	» 1.20	» 1.26	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.—	» 7.—	al quin.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.60	» 11.15	all'ett.
Fagiuoli alpigiani	» 25.—	30.—	al quin.

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 15.—	a —.—
Pomi	»	» 8.—	» 20.—
Uve	»	» 25.—	» 30.—
Castagne	»	» 10.—	» 15.—

FORAGGI - COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q.	L.	5.25	5.40	6.25	6.40
» » II	»	4.70	5.10	5.70	6.10
Fieno della bassa I	»	4.40	4.60	5.40	5.60
» » II	»	3.80	4.30	4 80	5.30
Paglia da lettiera	»	2.70	3.20	3.?0	3.70
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.15	7.50	7.75
» II	»	6.15	6.40	6.75	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

		peso vivo		
Oche	da L.	0.80	a 0.90	al kil.
Galline	»	1.15	» 1.20	»
Polli	»	1 15	» 1 20	»
Anitre	»	0.80	» 0.90	»
Polli d'India maschi	»	0.70	» 0 95	»
» » femmine	»	0.70	» 0.95	»

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 9 novembre 1894

	8 nov.	9 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	91.—	90.75
» fine mese	91.05	90.85
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90 50	90 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	294.—	294.—
» Italiane 3 %	273.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	480.—	481.—
» » » 4 ½	484.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	428.—	425.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	754.—	754.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	222.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	654.—	649.—
» » Mediterranee	505.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 75	106.80
Germania »	131 50	131 75
Londra	26.83	26.84
Austria - Banconote	2.15 50	2.15.—
Corone in oro	1.07 —	1.08 75
Napoleoni	21.33	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85 30	83.25
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza Incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor
G. BANDIERA DI PALERMO

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico, è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**. **ROMA**, *Farmacia Garneri.* — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancillotti*, (Piazza Municipio).

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia
Lire 1.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VOLETE DIGERIR BENE??

Se nella scelta di un Liquore

si avesse a conciliare la bontà al palato, coi benefici effetti, il

Ferro-China-Bisleri

sarebbe da tutti il preferito; ed infatti qual'è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Checchè ne dicano gli invidiosi di tanto e tanto ognor crescente successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

VOLETE LA SALUTE??

Mangiando fate sempre uso dell'**Acqua di Nocera Umbra** la regina delle Acque da tavola.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L.* **1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

G. HERMANN
MILANO

« DENTOL »

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA « DENTOL » non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di « **DENTOL** » nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia « **DENTOL** » e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la

POLVERE DENTIFRICIA « DENTOL » della quale la base è la stessa come dell'Acqua « Dentol. » — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere « **DENTOL** » come della vera Acqua « **DENTOL** » ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e presso il farmacista signor Antonio Manganotti in via Poscolle.

Udine 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti